ANNO XXIII. Venerdì, 21 Ottobre 1870 N. 292

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	[illegible]0 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 66 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27 ed alla Succursale in Napoli, Toledo, 53. Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 20 ottobre

L'UNIFICAZIONE

Il ministero è stato sollecito di promulgare i decreti per l'ordinamento amministrativo e per l'unificazione delle imposte in Roma.

Egli fu probabilmente incoraggiato a non frapporre indugio di sorta non solo dalla necessità in cui trovavasi di provveder sollecitamente agli interessi della finanza e dell'amministrazione, ma altresì dalla considerazione, che tutto quanto egli stava per fare, era dalle popolazioni romane preveduto.

Fra la legislazione pontificia e l'italiana corrono tali discrepanze, che impossibile sarebbe tornato il lasciar sussistere quella, senza offendere profondamente i principii liberali e creare un cumulo d'imbarazzi, da' quali il governo non avrebbe più saputo districarsi. L'ordinamento delle finanze non poteva d'altronde esser mantenuto in alcuna parte, se volevano tutelarsi efficacemente i diritti del Tesoro pubblico, perocchè si sarebbe aperto il campo a frodi, che niun amministratore, per quanto solerte ed avveduto, avrebbe potuto sperare di antivenire.

L'on. Sella era perciò costretto di presentarsi ai romani col regalo che loro ha fatto d'una lunga serie di leggi d'imposte e di regolamenti, prima che giungesse l'anno nuovo, anteponendo gl'interessi dell'erario ai riguardi d'una politica personale, indegna di ministri, che alla propria popolarità preferiscono il vantaggio pubblico.

Ma le leggi amministrative sono inseparabili da quelle di finanza. Come applicare la legge della ricchezza mobile se non sono costituiti i Consigli comunali e provinciali?

Quindi la necessità di proceder pure senza ritardo alla promulgazione delle leggi d'amministrazione interna. Chi conosce la legislazione pontificia trova nella legge comunale e provinciale italiana tale un progresso, che spiega come non pochi romani avessero espresso il desiderio che fosse tosto introdotta. Essa era inoltre necessaria pei suoi rapporti con le istituzioni politiche, perocchè sarebbe conveniente che i Consigli del comune e della provincia siano formati prima che si addivenga alle elezioni dei deputati al Parlamento.

Quest'estensione della legge comunale e provinciale a Roma non pregiudica alcuna delle grandi quistioni di amministrazione, di intervento governativo, di franchigie locali, d'autonomia provinciale che sorgeranno nel Parlamento e di cui importa di apparecchiare la soluzione. Compiuta l'unità nazionale sarebbe di conforto il vedere che l'attenzione e gli studi degli uomini istrutti si rivolgano a'problemi amministrativi, la cui soluzione esercita propizi o funesti influssi sullo sviluppo dell'attività politica ed economica del paese, secondo che favoreggia lo svolgimento della libertà o rafforza l'accentramento governativo.

Ma non potevasi attendere che le quistioni amministrative fossero risolte per chiamar il popolo romano a godere delle franchigie comunali e provinciali, non lievi, che la legge italiana assicura; chi fosse di questo parere indurrebbe a credere che egli dubiti abbiano i romani l'attitudine a valersene, ciò che è inammessibile.

Resterebbe però da esaminare se fosse del pari urgente il rifare la circoscrizione amministrativa. Le inquietudini ed apprensioni destate dalla notizia che dello Stato romano si costituirebbe una sola provincia, non valsero a rattenere il ministro dell'interno dal promulgar il decreto che la conferma, seguendo l'esempio di ciò che erasi fatto nelle Marche e nell'Umbria.

Un grande Stato non può ordinarsi amministrativamente ripartendosi in piccole province. Sarebbe assurdo il volerne far lo scompartimento in province aventi press'a poco la stessa popolazione; perchè nella circoscrizione amministrativa conviene far ragione così della popolazione come dell'estensione del territorio, de'mezzi di comunicazione, de'rapporti commerciali e di tutti gli altri interessi economici e morali che vincolano gli abitanti d'un comune e di un circondario a quelli del comune e circondario vicino.

Ma quando non vi ha degli ostacoli che rendano difficile e disagevole la riunione di piccole province in una sola, allora essa s'impone da sè alla volontà del legislatore. La provincia di Roma, costituita com'è dal decreto del 15, non rimane certamente la più importante del Regno per popolazione e per estensione territoriale. Parecchie altre ve n'hanno che la superano. Basta citare le province di Milano e di Torino che contano quasi un milione d'anime ciascuna. Però non sarebbe ragionevole il dire che si volle ingrossare soverchiamente la provincia di Roma, sopprimendone quattro altre. I servizi a cui le province debbono provvedere sono ora così molteplici e dispendiosi che, se piccole e poco ricche, riesce loro impossibile il sopperire alle spese. La soppressione d'una provincia è sempre cagione di rammarico e di dissesto. Laonde conviene procedervi a rilento e solo dopo maturo studio; ma allorchè la necessità di codesta soppressione è riconosciuta o non ne è contestata l'utilità, sarebbe contrario al pubblico interesse l'astenervisi.

È un sacrificio che si richiede ad una parte dello Stato pel bene generale, nè è sfornito di compenso per chi lo subisce, perocchè solo una provincia estesa e provvista di mezzi è in grado di sostener le spese che si richiedono per le strade e per l'istruzione secondaria e tecnica.

Se il Consiglio provinciale di Roma sarà composto d'uomini intelligenti e conscii della gravità del loro mandato, si vedrà qual bilancio avranno da votare per soddisfare a' più urgenti bisogni de' vari circondari. E la giustificazione ampia della costituzione della provincia di Roma si avrà il giorno in cui Viterbo, Frosinone, Velletri e Civitavecchia, ridotti a circondari, vedranno l'istruzione, le comunicazioni e tutti gl'interessi loro promossi efficacemente assai meglio che quando erano piccole province di piccolo Stato.

La *Riforma* si dà la pena di avvertire la *Gazzetta d'Augusta* che l'*Opinione* non rappresenta l'Italia liberale. Vuole forse con ciò far credere che l'Italia liberale sia rappresentata da lei? Se così fosse, potrebbe darsi che le nozioni statistiche ne andassero grandemente confuse in Germania e si potrebbe anche credere colà che l'Italia liberale sia piccola; ma piccola assai.

IL BILANCIO DELLE PROVINCE ROMANE

Riceviamo da Roma la seguente lettera, che rettifica una voce riferita da uno de' nostri corrispondenti:

Signor Direttore,

L'ottimo giornale da Lei diretto ha dato luogo nelle sue colonne (pubblicazione n° 288, lunedì, 17 ottobre 1870) ad una corrispondenza italiana che parlando degl'impiegati nell'ufficio di Roma è caduto in un errore di fatto. Ella ben sa, che debbono essere corretti anche quando derivassero da una autorità che non vuol sentire ragioni. Ella m'intende, n'è vero? A provare dunque con un fatto che la corrispondenza è male informata, Le si rimette un esemplare del conto consuntivo 1867 dell'Amministrazione dello Stato romano, già dato alle stampe, e si aggiunge, se non siamo male informati, che già tutto è in pronto per la pubblicazione dei conti posteriori. Così il giornale l'*Opinione* che dirige con tanto senno quella de' suoi compatrioti (ed in ciò creda, signor Direttore, è unanime l'opinione dei buoni romani) avrà un'arma per convincere il suo corrispondente che la scrittura dell'Amministrazione romana non è arretrata della bagatella di quattordici anni; ed a provare ai suoi lettori che Ella si ricrede quando è persuasa di aver torto, ne siamo certissimi, pubblicherà queste due righe dettate dall'amor proprio di poveri italiani calunniati dai loro fratelli. Questi La pregano di osservare nel conto la pagina 61, ove troverà la numerazione dei conti del libro mastro, e ciò Ella sa esser la prova che il conto non è fatto con cifre raccolte alla meglio, ma che esiste una scritturazione a doppia partita da cui è desunto.

Ci protestiamo con distinta stima

X. X.

A questa lettera, vogliamo fare una sola osservazione. Essa accenna ad autorità che non vogliono sentir ragione. Noi intendiamo meno di ciò che gli autori della lettera ci fanno l'onor di credere, perchè le buone ragioni debbono essere sentite da qualsiasi autorità, e certamente essi avrebbero torto di attribuire a' rappresentanti del governo italiano la voce sparsa che le scritture fossero in ritardo di quattordici anni, mentre non lo sono.

Ciò detto, li ringraziamo di averci inviato il volume del conto consuntivo generale del 1867, da cui togliamo il prospetto delle entrate e spese ordinarie ne' tre anni 1865-7.

	Introiti	Spese
1865	L. 29,416,515	L. 58,511,142
1866	» 29,653,135	» 61,809,013
1867	» 29,928,489	» 60,273,093

Le spese hanno costantemente raggiunto il doppio delle entrate. Alla deficenza poco provvedeva il danaro di S. Pietro, molto l'emissione di rendita.

Egli è così che nel 1867 si notano fra gli introiti straordinari 46 milioni, di cui circa 10 provengono dagli interessi assunti sul debito pubblico romano dal governo italiano ed oltre 33 milioni e mezzo dal danaro di San Pietro e dalla vendita di effetti pubblici, senza però che ci sia riuscito a trovare alcun prospetto che ci faccia sapere in qual proporzione l'uno e l'altra vi hanno contribuito.

Siccome negli anni successivi le condizioni della finanza pontificia non pare siano migliorate ed un disavanzo notevole ci è stato, non era possibile il farvi fronte che coi mezzi adoperati anteriormente, ed è per questo che il carico del debito pubblico pontificio è assai pesante, anche dedotta la parte che, in seguito della convenzione 7 dicembre 1866, il governo italiano ha già inscritta nel proprio bilancio.

COSE DI ROMA

Nella *Gazzetta del Popolo* del 19 corrente si legge:

All'ufficio del censo fu compilata una pianta di Roma con le più precise e minute indicazioni dei beni appartenenti a luoghi pii e congregazioni religiose. Questa pianta fu ieri presentata all'onorevole Sella il quale la esaminò lungamente e saprà servirsene pel prossimo trasporto della capitale.

— Questa mattina a ore 12 alcuni cittadini romani hanno pensato di fare una dimostrazione all'on. Sella, e con questo intendimento si sono recati in piazza Firenze ov'è il palazzo nel quale alloggia. Trovavasi nella folla il conte Pianciani deputato al Parlamento; e poichè niuno sapeva qual genere di dimostrazione dovesse farsi, così si è pensato di nominare una Commissione che si recasse su al palazzo a cercare dell'on. ministro delle finanze. Naturalmente è stato l'on. Pianciani a cui, per volontà pubblica, è stato aggiunto il signor Giulio Aiani. Entrambi recatisi nel quartiere ove dimora l'on. Sella, hanno saputo ch'egli non era in casa. L'on. Pianciani, affacciandosi al balcone con il signor Aiani, ne ha dato notizia al pubblico, ed ha aggiunto molte altre parole, esprimendo frasi di riconoscenza verso l'on. ministro delle finanze, e considerazioni generali sulla questione romana. In queste ultime ci è sembrato che l'on. deputato non fosse troppo felice, specialmente quando alluse alla diplomazia, e quando ha voluto fare una distinzione fra i ministri che vogliono e ministri che non vogliono Roma capitale. Tutti la vogliono a un modo e tutti hanno concordemente lavorato a questo intento. Dopo molti evviva ed applausi, la dimostrazione si è sciolta nel massimo ordine.

— Alcuni signori di Roma, fra i quali si contano diversi membri dell'antica Giunta provvisoria, hanno offerto al ministro Sella un banchetto che avrà luogo stasera nelle sale del signor Spillmann in via Condotti. A questo banchetto fu invitato anche S. E. il generale La Marmora luogotenente del Re.

— Ieri la Giunta municipale ha nominato dieci Commissioni, cioè una per ogni presidenza, perchè accudissero alla compilazione delle liste elettorali. Domani a mezzogiorno i presidenti delle dieci Commissioni sono convocati all'ufficio centrale di statistica per ricevere le opportune istruzioni e per ricominciare subito il lavoro che dev'essere condotto con la massima sollecitudine.

— Il conte di Castellengo, primo scudiere di S. M., trovasi in Roma fino da ieri. Questa mattina, per tempo, egli si è recato, insieme col signor Vincenzo Tittoni, a visitare la villa Albani.

— Siamo informati che i padri Gesuiti hanno chiesto al generale La Marmora il permesso di riaprire le loro scuole. S. E. il luogotenente del Re ha mandato uno dei suoi aiutanti di campo ai Gesuiti a far loro sapere che avrebbe esaminato la loro domanda, ma che pel momento non poteva dar loro nessuna risposta.

— Si assicura che sono aspettati al Vaticano molti forestieri, e si intende che trattasi dei principali campioni del sanfedismo europeo. — Si aggiunge poi che da molte parti sono giunte al Papa promesse di cospicui soccorsi in danaro.

— Si dice che il Santo Padre si sia deciso a far riaprire al pubblico le gallerie ed i musei del Vaticano, tenuti finora chiusi senza alcun motivo. Il Santo Padre ha preso spontaneamente questa determinazione per non vietare ai tanti forestieri che vengono in Roma al cominciare dell'inverno di vedere le tante bellezze racchiuse nel Vaticano.

— Siamo lieti, scrive la *Nuova Roma* del 19, di dare una notizia che farà molto piacere alla nostra città: è stato deciso che S. M. il Re affretti la sua venuta a Roma. Noi crediamo che fra quindici giorni, al più tardi, questo lietissimo avvenimento sarà verificato. Assicurazioni positive in questo senso sarebbero state date ieri dal ministro Sella ad alcuni distinti cittadini che ebbero occasione di trattenersi con lui.

— Questa mattina, alle ore 8, il comm. Sella, ministro delle finanze, il conte di Castellengo, ed una rappresentanza della nostra Commissione municipale presero formalmente possesso del palazzo del Quirinale, completando l'atto già iniziato per opera del generale Cadorna e della precedente Giunta. Sappiamo pure che furono dati tutti gli ordini per disporre il palazzo in modo che possa ospitare degnamente il Re e la sua Corte.

— Il Re verrà in Roma accompagnato dal Principe Umberto e dalla Principessa Margherita, dal presidente del Consiglio e dal ministro degli esteri; gli altri ministri s'alterneranno presso il Sovrano durante l'epoca del suo soggiorno in Roma.

Il principe Emanuele Ruspoli ha definitivamente accettato l'offerta fattagli dal generale La Marmora di comandare la nostra guardia nazionale. Crediamo che a colonnelli delle due prime legioni siano destinati il duca Francesco Sforza Cesarini e D. Ignazio Boncompagni dei principi di Piombino.

L'ISTITUTO DI VALLOMBROSA

L'onorevole ministro d'agricoltura e commercio ha inviato ai prefetti del Regno una circolare in cui rende conto degli esami sostenuti dagli alunni dell'Istituto forestale di Vallombrosa. I risultati furono assai soddisfacenti per testimonianza della Commissione che ha riferito intorno ai medesimi. A noi pare utile di riprodurre la parte seguente della circolare che parla dei miglioramenti da introdursi nell'Istituto:

Atteso lo sviluppo che vuol darsi a questo Istituto e tenuto conto dello aumento degli alunni che si verificherà nel prossimo anno scolastico, io mi occupo attualmente di completare il personale dei professori, di guisa che alla riapertura della scuola la Direzione sarà perfettamente in grado di provvedere a tutte le esigenze dell'insegnamento. E perchè anche di questi miglioramenti siano informate le provincie, io mi affretto di portare a loro conoscenza che nel venturo anno scolastico, lo Istituto avrà un professore di economia forestale, un professore di storia naturale, un professore di matematica e di meccanica applicata all'articolo forestale, un professore di chimica, fisica e metereologia, con i relativi assistenti. Allo insegnamento della lingua italiana e tedesca si aggiungerà quello della francese. Lo insegnamento della legislazione e giurisprudenza verrà dato nel terzo anno. Riconosciuto inoltre utilissimo d'aggiungere al disegno topografico la conoscenza e l'uso della celerimensura, che va tanto insinuandosi ed esten-

---

APPENDICE

UN PRIMO AMORE

PER

M. THACKERAY

(Dall'inglese)

Nel piccolo circolo delle signore che vivevano nell'intimità della vedova, non ve n'era alcuna a cui Arturo potesse offrire l'inestimabile tesoro d'un cuore ardente. Alcuni giovanetti della sua condizione offrivano, è vero, il loro primo amore a Dolly, la lattaia, ovvero gettavano sguardi amorosi a Molly, la figlia del fabbro-ferraio; ma Arturo riteneva che un Pendennis era un personaggio troppo grande per immergersi in un intrigo volgare e la sola idea di una seduzione sarebbe repugnata al suo cuore come un atto di disonore e di bassezza. Miss Minny Portman era troppo vecchia, troppo pingue, essa ammirava troppo la storia antica di Rollin. Le signorine Boardbech, figlie dell'ammiraglio Boardbeck, avrebbero disgustato Arturo dalle belle maniere di Londra ch'esse importavano da Gloucester-place, dove passavano la stagione; e, d'altra parte, esse lo trattavano come uno scolaro. Le tre figlie del capitano in ritiro Glauders avevano sempre il grembiule nero e portavano nell'acconciatura nastri viola di una freschezza equivoca. Non conoscendo l'arte della danza, il nostro Arturo perdeva le occasioni che avrebbe avuto di frequentare il bel sesso delle riunioni di Chatteries.

Insomma, se Arturo non era innamorato di nessuno, ciò dipendeva da che egli non aveva sotto mano nessuno che lo facesse innamorare. Don Chisciotte imberbe, egli galoppava ogni giorno sulle strade in cerca d'una Dulcinea, interrogando collo sguardo l'interno dei calessi e delle carrozze di posta ch'egli incontrava. Col cuore segretamente agitato dal timore e dalla speranza, egli si domandava se *essa* non sarebbe in quella carrozza gialla che in quel momento spuntava alla cantonata. Forse era una di quelle tre giovanette dal cappellino di feltro, ch'egli scorgeva in fondo a quella carrozza guidata da un grasso signore vestito di nero. La sedia di posta conteneva una vecchia vedova di settant'anni con una cameriera, sua contemporanea. Le tre signorine dal cappello di feltro non erano più belle e più gentili dei cardi che spuntavano ai lati della strada. Da qualunque parte egli rivolgesse i suoi passi, il povero Arturo non iscorgeva la amabile principessa che egli doveva liberare e conquistare.

Su questo punto egli non si confidava con sua madre. L'istinto dell'amor materno fece scoprire ad Elena la maggior parte dei segreti di suo figlio, ma essa li serbava in fondo al suo cuore e non ne parlava. D'altronde essa si era fitta in capo ch'egli sposerebbe la piccola Laura che avrebbe diciotto anni quando Arturo ne avrebbe ventisei, allorchè dopo aver compiuti i suoi studii e fatto il suo giro dell'Europa, egli andrebbe a stabilirsi a Londra dove farebbe stupire la metropoli per la sua bravura ed eloquenza al Foro, a meno che non si contentasse d'un modesto presbiterio di campagna.

Mentre la natura impegnava così la lotta nel cuore dell'ingenuo Arturo, accadde un giorno ch'egli andò sino a Chatteries per recare alla *Cronaca della Contea* una poesia. Al momento in cui, secondo il suo costume, egli lasciava il suo cavallo all'*Albergo del Re Giorgio*, si trovò improvvisamente vicino ad una sua antica conoscenza. Egli parlava col padrone dell'albergo quando un grande *landau* nero colle ruote dipinte in rosso fece risuonare il selciato del cortile.

— Sono là con un allevatore di Oxford, un precettore, comprendete? Egli ci *maneggia*, ci educa. Questo legno è mio e di Spavin. È facile che stassera vada al teatro. Avete mai veduto Rowkins ballare l'*Hornpipe*? — E Foker si mise ad eseguire nel cortile dell'albergo alcuni passi di quella danza popolare.

Arturo pensò ch'egli pure potrebbe andare allo spettacolo e ritornare a Fairoaks col bel chiaro di luna che faceva. Accettò dunque l'invito a pranzo di Foker, ed ambidue entrarono nell'albergo. Là il sig. Foker si fece portare un bicchierino del « suo » liquore, e quando ebbe inghiottita la mistura, fece scoppiettare la lingua in segno di soddisfazione.

« Assaggiatelo dunque, mio caro, disse egli ad Arturo, è un eccellente stomachico... versatene al giovanotto, Rincer, e mettete tutto a conto mio. »

Il povero Arturo inghiottì la dose, e tutti si misero a ridere della smorfia ch'egli fece, deponendo il bicchiere. Ginepro, assenzio ed altri cordiali amari, ecco la mistura che Enrico trovava eccellente e stomachica. Siccome Arturo sputava e tossiva, l'altro colse l'occasione per far notare all'albergatore che il *giovanotto* era ancora un frutto verde, ma ch'egli lo avrebbe ben presto fatto maturare. Il sig. Folker ordinò quindi il pranzo: zuppa alla tartaruga e cacciagione; egli raccomandò specialmente all'oste di ghiacciare bene lo sciampagna. Pranzato ch'ebbero, i signori Folker e Pendennis discesero nella gran via. Foker si trattenne un momento dal tabaccaio, poi alla bottega della fruttivendola per vedere la bella ragazza che vi si trovava e rivolgerle dei complimenti. Passarono poi davanti agli uffici della *Cronaca della contea*, per la quale Arturo

Seguito. — *Vedi N. 287, 290 e 291.*

dendosi nella pratica e che tanto buona pruova ha fatto nei rilievi di montagna in occasione degli studi pel passaggio ferroviario alpino attraverso lo Spluga, io introdurrò nell'Istituto anche questo insegnamento.

Credo poi mio debito di far conoscere che l'Istituto, già a sufficienza provvisto di collezioni geognostiche forestali, di semi delle principali essenze frascate ed agate, di strumenti dendrometrici e di apparecchi e prodotti chimici, nonchè di modelli per fluitazione e condotta terrestre di legnami e di strumenti geodetici, sarà fornito di un più ampio corredo di macchine e dei necessari strumenti di celimensura.

Parimenti non sarà fuor di proposito far conoscere che presso l'Istituto è stata impiantata una stazione di metereologia forestale, la quale trovasi in relazione con quelle della Germania, e che lo Istituto stesso possiede già due semenzai di piante legnose, sì indigene che esotiche, in piuttosto vasta scala e tali da poter a suo tempo attivar un turno di coltivazioni forestali, ai quali semenzai nel venturo anno verrà aggiunto un orto dendrologico.

Io ho voluto passar tutto ciò a conoscenza delle Rappresentanze provinciali, sicuro che tornerà loro gradito il sentire che una istituzione che hanno avvalorata col loro appoggio sia riuscita conformemente a quanto esse aveano desiderato ed agli scopi che il governo si era prefissi.

Notizie della Guerra

Leggiamo nel *Français*:

« Se siamo bene informati, la delegazione governativa offrì al generale Bourbaki il comando superiore di tutte le forze militari, all'infuori di Parigi e di Metz.

« Dicesi che il generale esiterebbe a prendere un incarico tanto vasto e tanto pesante; ma noi speriamo che il suo patriotismo lo deciderà ad accettare, e che noi avremo finalmente, per organizzare e per condurre le nostre ultime risorse, un vero uomo di guerra all'altezza della situazione.

« Si assicura anzi che il generale Bourbaki sia già partito da Tours. »

Leggiamo nel *Salut Public* di Lione:

« Esisterebbero al quartier generale prussiano due influenze: quella del signor di Bismarck e quella del signor di Moltke, capo del partito militare.

« La continuazione dell'assedio, a qualunque costo, sarebbe l'opinione di quest'ultimo e del re.

« Il signor Bismark invece, colla prudenza della politica, darebbe un consiglio differente. L'energia delle misure prese, la calma della popolazione, l'ignoto dell'avvenire per i prussiani, militerebbe in favore di una svernata lungi da Parigi. »

Leggiamo nella *France* del 17:

« Una lettera d'Alençon, ricevuta ieri mattina a Nantes, annunzia che tutti i prussiani che si trovavano in quei paesi della Normandia sono scomparsi, richiamati in fretta a Parigi. »

Una lettera da *Epinal* contiene ciò che segue:

« Io segnalo alla Francia la valorosa condotta delle donne di Rambervillers le quali, in assenza delle guardie nazionali, cacciavano 70 ulani che volevano fare delle requisizioni annunziando che precedevano un esercito di 20,000 uomini. Non so quale sia la Giovanna Hauchet che ha suonato a stormo; la storia ce lo dirà un giorno. Rimane però fermo che in meno di mezz'ora più di un migliaio di donne erano sorte frementi, armate di bastoni, di vanghe, di forche e che minacciarono gl'invasori. Questi ebbero paura e presero la fuga. Onore alle donne di Rambervillers. »

La *Patrie* scrive:

« Un dispaccio da fonte prussiana annunziava la cattura fatta dal nemico di uno dei palloni recentemente usciti da Parigi.

« La notizia è confermata da una corrispondenza diretta da St-Germain al *Guardian* di Manchester.

« Pare che passando al dissopra della foresta di St-Germain l'areostata sarebbe bruscamente disceso ad un'altezza di circa 200 metri ed avrebbe ricevuto diverse palle.

« La perdita del gaz non permetteva più alcuna manovra e ne seguì per conseguenza una caduta pressochè immediata.

« Il pallone portava, a quanto pare, oltre ai dispacci, tre ufficiali. »

Sopra l'ultima sortita fatta dal maresciallo Bazaine scrivono quanto segue da Courcelles, 11 corr., al *Giornale di Francoforte*:

« Il nostro corpo d'investimento gode poca pace, e precisamente allorchè si crede più sicuro, deve aspettarsi con maggiore probabilità un attacco nemico. Così avvenne venerdì scorso. Potevano essere circa le 8 del mattino, il tempo era bello e limpido, allorchè le batterie della fortezza cominciarono da tutti i punti un fuoco molto nudrito, durante il quale avveniva in pari tempo una sortita sulle due sponde della Mosella. Fu còmpito facile ai francesi di sopraffare i nostri avamposti; però, ben presto, essi si urtarono contro corpi più grossi i quali si gettarono loro incontro con grande energia, che li forzò ad arrestarsi. La grossa artiglieria fu portata sollecitamente fuori delle linee di combattimento. I francesi conquistarono e tennero durante la mattinata l'intera posizione prussiana, e la sostennero fino al cader della notte, che fece terminare il combattimento. Al mattino seguente i prussiani, i quali avevano ricevuto nella notte rinforzi rilevanti, ripresero il combattimento. Se il giorno precedente essi ebbero a deplorare gravi perdite, anche i francesi furono gravemente danneggiati dalle nostre granate durante la ritirata che furono costretti d'intraprendere. Il combattimento terminò dopo il pomeriggio; esso costò ai francesi circa 1000 uomini fra morti e feriti e qualche centinaia di prigionieri. Anche i prussiani perdettero dei prigionieri; le loro perdite, in morti e feriti dovrebbero uguagliare quelle dei francesi. I prussiani ripresero le loro primiere posizioni, le quali, com'è naturale, avevano un aspetto di desolante devastazione. I francesi hanno distrutto il campo dei nostri avamposti e molti lavori di terra che i prussiani avevano costruito, e sarebbe loro riuscito d'impadronirsi d'una quantità non indifferente di viveri e foraggi. »

Il *Times* del 17 ha i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 14. — I giornali denunciarono come un vandalismo il bombardamento di St-Cloud.

« L'imperatrice vedova del Brasile ha donato 1000 fiorini ai feriti tedeschi.

« L'epidemia bovina davanti Metz e Parigi si è estesa anche alle pecore ed ai montoni.

« 15 *ottobre*. — Avendo il signor Thiers suggerito un Congresso a Pietroburgo, gli fu risposto che, perchè la Russia vi prendesse parte, bisognava ch'essa potesse far calcolo sulla revisione del trattato del 1856.

« A Vienna il signor Thiers rappresentò la supremazia della Germania in Europa come la conseguenza necessaria delle sconfitte francesi. Dopo la sua partenza, gli organi ufficiosi del gabinetto di Vienna cercano di promuovere l'alleanza più intima fra l'Austria e la Germania. I circoli ufficiosi a Berlino accolgono queste manifestazioni con allusioni al contegno ostile dell'Austria ed agli armamenti al principio della guerra attuale.

« Vennero inviati altri tre ufficiali russi al quartier generale prussiano, dove non v'è alcun austriaco.

« Come il prestito di guerra federale, anche il prestito militare bavarese è esaurito. Le spese della Baviera sono provvisoriamente coperte coll'ultimo prestito militare.

« Molte navi inglesi e tedesche naufragarono davanti a Jahde in conseguenza della cessazione improvvisa dei segnali.

« *Saarbruck*, 16. — Le ferritoie e le trinciere davanti a Metz sono terminate e le batterie sono munite di pezzi da 12 che tirano granate da 24.

« I francesi fanno fuoco continuamente; i prussiani rispondono al fuoco negli accampamenti. Giungono molti disertori. La peste bovina fa strage. I prussiani sono accampati sotto le tende. »

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *France* del 17:

« Si annunzia l'arrivo a Tours di molti antichi deputati che vengono ad esporre al governo la triste situazione di alcuni paesi della Francia a cagione dell'incapacità o dei capricci di certi funzionarii e più ancora dei poteri occulti ed irregolari ai quali molti prefetti non hanno la forza di sottrarsi. »

— « Il signor Alfonso Esquiros ha data la propria dimissione dall'ufficio di commissario straordinario nel dipartimento delle Bocche del Rodano. Speriamo che il governo approfitterà di questa occasione per farsi rappresentare da un uomo capace di far cessare il deplorevole stato di cose di cui Marsiglia ha troppo a lungo dato lo spettacolo. »

Si legge nell'*Emancipateur* di Tolosa del 10 ottobre:

« La Lega del Mezzodì, composta di quindici dipartimenti e dell'Algeria è definitivamente organizzata.

« Abbiamo nominato Alfonso Gent commissario generale di questa Lega. Una delegazione di quattro membri è in questo momento a Tours per far approvare le nostre risoluzioni dal governo provvisorio.

« Mentre i nostri amici si recavano a Tours, un dispaccio indirizzato al signor Esquiros gli annunzia la nomina del signor Gent come delegato del ministro della guerra e commissario generale di tutte le Leghe del Mezzodì.

« Tutti i nostri progetti sono pronti. Essi verranno immediatamente posti ad esecuzione, appena i nostri poteri saranno stati determinati e riconosciuti.

« Fra gli altri provvedimenti notiamo i seguenti: Premio per i fucili che verranno somministrati immediatamente — *Requisizione in proporzione delle fortune*, *incominciando da* 100,000 *fr*. Nessun imprestito. Il popolo che dà la sua vita non deve sopportare altri pesi. Nel termine di 48 ore, deposito e bollo di tutti i valori pubblici. Qualunque titolo non abbia il bollo della repubblica, sarà annullato e non avrà alcun valore — Comitati della Lega in tutti i comuni, che corrisponderanno coi delegati cantonali, i quali alla loro volta saranno in comunicazione con una Commissione permanente, la cui sede sarà nel capoluogo del dipartimento, la qual Commissione corrisponderà direttamente coll'Assemblea di Marsiglia.

« Quest'Assemblea sarà sovrana, con una Commissione esecutiva da lei nominata, risponsabile e rivocabile ad ogni istante. La Commissione verrà mutata di quindici in quindici giorni, per modo che tutti i membri delle delegazioni dipartimentali passino per turno al potere. Tre delegati per ciascun dipartimento, uno solo in permanenza a Marsiglia, gli altri due continuamente in giro nel loro dipartimento. La loro missione sarà di frangere tutto ciò che farà ostacolo alla rivoluzione ed alla difesa del paese. Essi prenderanno tutti i provvedimenti necessari contro la reazione, e faranno intendere al popolo che è libero e che siamo dietro di lui cogli occhi aperti sui suoi nemici. Il contadino diventerà repubblicano in quindici giorni. » (!!)

Leggiamo nel *Français* del 16:

« Il governo di Tours avrebbe, dicesi, deliberato ieri sulla questione del suo trasferimento a Bordeaux. Ma dopo maturo esame si avrebbe deciso di non abbandonare, per il momento, le sponde della Loira. »

Scrivono da Tours, 16, al *Salut Public*, che il sig. di Kératry ripartì il giorno avanti. Egli recasi probabilmente a Madrid incaricato di una missione del ministro degli affari esteri. Alcuni dicono che egli va a Monaco, ma ciò non è guari probabile.

Continuano nella provincia di Lione i soprusi e le violenze. A Tarare s'impedì colla forza che un giudice si recasse al tribunale onde presiedere i giudizi. La folla gridò che ora non vi è altra giustizia che quella del popolo.

Un altro cosidetto cittadino diede fuoco agli archivi del commisariato di polizia.

Abbiamo annunziato la morte del sig. Delesvaux, ex-presidente del tribunale di prima istanza a Parigi. Ecco i particolari che sopra questo fatto troviamo nel *Peuple Souverain*:

« Nella notte d'ieri, verso le 3 del mattino, il sig. Delesvaux vegliava ancora. Il suo domestico, il quale da 24 anni lo serviva fedelmente ed aveva egli solo la facoltà di entrare nella stanza del presidente, essendosi avvicinato al suo padrone, gli consigliò di andare a prendere un po' di riposo.

« Egli fu dapprima spaventato dal pallore che gli cuopriva il viso e siccome insistette: « Da qui ad un momento » gli rispose con un gesto brusco il sig. Delesvaux e lo congedò.

« Il suo domestico, poco abituato a questi modi, non abbandonò la porta, proponendosi di vegliare fino al mattino sul suo padrone.

« Alle cinque il signor Delesvaux scriveva ancora. Alle sei egli chiamò il domestico.

— Rimetterai queste carte al loro indirizzo, gli disse; ed ora lasciami, non voglio che si entri più nella mia camera.

« Pochi momenti dopo si fece udire una violenta detonazione.

« Si entrò nella Camera del signor Delesvaux e lo si trovò bagnato nel proprio sangue.

« Noi abbiamo vista la pistola. È un'arme a tre colpi, molto elegante, ed ha inciso sul calcio questo motto italiano: *Dio e popolo.*

« Il signor Delesvaux la possedeva da tre anni. Noi abbiamo dei motivi per credere che essa ha servito come oggetto di convinzione nell'affare Baudin.

« Consigliere alla Corte imperiale di Parigi, la sua nomina era comparsa il giorno prima dell'entrata al ministero del signor Ollivier.

« Da quell'epoca il signor Delesvaux viveva sempre solo, allontanando da sè qualsiasi oggetto di distrazione, e come assorbito da tristi pensieri. »

Leggiamo nella *Patrie*:

« Si fece correre la voce, secondo la quale il corpo diplomatico non seguirebbe la delegazione governativa nel caso in cui essa si trasportasse a Bordeaux od in qualche altra città.

« Parlavasi a questo proposito di un dispaccio di lord Granville che esprimeva il dispiacere che il governo della difesa nazionale non avesse proceduto all'elezione di un'assemblea costituente e faceva capire che non risponderebbe alla dignità del corpo diplomatico di accompagnare in tutte le sue peregrinazioni un governo al quale mancava la sanzione regolare della volontà nazionale.

« Noi siamo in grado di smentire queste notizie.

« Il corpo diplomatico è tanto poco disposto a non seguire il governo che ieri ancora i principali suoi membri non domandavano che d'essere informati di questa risoluzione onde non aspettare l'ultimo momento per potersi stabilire nella città scelta dal governo. »

Scrivono da Berlino, 16, alla *Freie Presse* del 18:

Ferrières, 8 ottobre.

Il gentile scritto, in data del 21 p. p., della S. V. mi è stato consegnato ieri. Io non posso esercitare un'influenza diretta sulle decisioni del reale governo generale del litorale, poichè la sua sfera di attività è fuori della mia competenza ufficiale. Il governatore generale si è riservato di presentare a S. M. il re alcuni documenti, che sinora non sono giunti, per motivare i suoi provvedimenti militari allo scopo di impedire le manifestazioni che rafforzano il nemico nella sua resistenza contro le nostre forze combattenti. Appena questi siano giunti, sarò lieto di adoperarmi conforme ai suoi desideri, ove la convinzione che ne acquisterò me lo permetta.

(Firmato) Di Bismarck.

Ill.mo sig. Dott. Giovanni Jacoby
Lotzen.

« La *Zukunft* di Berlino del 15 pubblica una protesta di 101 cittadini berlinesi contro la violenta annessione di territorii francesi, e contro le restrizioni imposte alla libertà di parlare e scrivere, dall'autorità militare in una gran parte della Germania. »

I giornali inglesi del 17 hanno i seguenti dispacci:

« *Madrid*, 15. — Si annunzia da fonte sicura che la riunione delle Cortes porrà fine allo stato presente d'incertezza negli affari.

« Sarà tenuto fra breve un *meeting* per proporre l'immediata abolizione della schiavitù nelle colonie spagnuole.

« *Lisbona*, 15. — Il re aperse le Cortes quest'oggi colle formalità consuete. S. M. pronunziò un breve discorso del trono in cui annunciò che le relazioni diplomatiche coll'Italia furono ristabilite ufficialmente. Egli deplorò la guerra fra la Francia e la Germania, e dice che il Portogallo continuerà a serbare una stretta neutralità. I ministri settoporranno alla Camera progetti per promuovere il pareggio delle finanze. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 29 settembre con il quale, il Comizio agrario del distretto di Moggio, in provincie di Udine, è legalmente costituito e riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. Un R. decreto del 18 settembre a tenore del quale, il pagamento del compenso accordato ai comuni dall'art. 15 dell'allegato *O* della legge dell'11 agosto 1870, nº 5784, sarà fatto alla scadenza di ciascun semestre degli anni 1871, 1872 e 1873, in base ai due terzi delle somme d'imposta erariale principale iscritte sui ruoli principali del 2 settembre 1869 ed anno 1870, e soggette alle sovrimposte. I pagamenti a favore di ciascun comune saranno fatti mediante mandati sul fondo che verrà iscritto nel bilancio generale dello Stato (ministero delle finanze).

3. Un R. decreto del 13 ottobre, a tenore del quale, sul credito straordinario di quaranta milioni di lire aperto ai ministri della guerra e della marina colla legge del 28 agosto 1870, n. 5833, è ordinata una quarta assegnazione di lire un milione e cinquecentomila (L. 1,500,000) al cap. 14 - *Trasporti e spese relative* - del bilancio 1870 del ministero della guerra.

4. Un R. decreto del 7 settembre con il quale, la Banca popolare di Genova con Cassa di risparmio è autorizzata ad aumentare il suo capitale, portandolo dalle lire cento ottantacinquemila alle lire cinquecento ottantacinquemila, mediante emissione di nuove ottomila azioni da lire cinquanta ciascuna.

5. Un R. decreto del 15 settembre, a tenore del quale la Società anonima sedente in Soncino col titolo di *Banca popolare di mutuo credito in Soncino*, costituitasi con atto pubblico del 19 giugno 1870, rogato Martinelli, è autorizzata, e gli statuti sociali formanti parte integrante di detto atto costitutivo sono approvati colle modificazioni prescritte dal decreto medesimo.

6. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

7. Elenco di disposizioni fatte nel personale degli uffici esterni dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

CRONACA DI FIRENZE

Anche oggi la Cronaca deve registrare una serie di disgrazie.

Iacopo Volpini usciere al ministero della guerra, d'anni 68, è caduto iersera nella scala della propria abitazione e rimase morto sul colpo.

Un bambino ch'era stato lasciato solo dai genitori nella pubblica via fu investito da un baroccio carico di sassi e riportò gravi lesioni.

Un altro bambino, mentre stava accanto alla madre che lavava dei panni allo scalo di Piazza d'Arno, cadde nel fiume. La madre si slanciò tosto in suo soccorso, ma entrambi sarebbero annegati se non fossero accorsi prontamente a salvarli il renaiuolo Giuseppe Santini e il lavandaio Mariano Gargani.

Abbiamo annunziata più sopra la morte di un usciere del ministero della guerra, che cadde da una scala. Stamane (20) è morto improvvisamente, nel suo ufficio, credesi, per la rottura d'un aneurisma, un capo usciere, chiamato Soave, della Direzione generale delle imposte dirette. Lascia una vedova e due figli, ed era assai stimato dai suoi superiori.

---

aveva preparato dei versi dedicati a Tirsi. Essi incontrarono alcuni ufficiali del reggimento di dragoni della guarnigione, Foker parlò con loro dei balli di Baymouth, della bellezza di miss Brown, e rammentò la graziosa signora Jones. Invano Arturo si rammentava l'ignoranza crassa di Enrico al collegio, la sua stupidità; egli non era, è vero, più distinto d'allora, però Arturo provava un segreto sentimento d'orgoglio a passeggiare con un giovane che aveva dei *landau*, che discorreva con degli ufficiali, che ordinava lauti pranzi e sciampagna.

« Olà! Arturo, siete proprio voi? » gridò in tono protettore la persona che guidava. Arturo provò qualche difficoltà a riconoscere sotto il cappello a larghe falde, l'immenso paletot e la vasta cravatta del nuovo venuto, il suo antico condiscepolo Enrico Foker.

Un anno di assenza aveva considerevolmente cangiato lo scolaro. Il sig. Foker aveva un cane *buldog* fra le gambe, e sulla sua cravatta scarlatta uno spillo d'oro rappresentava pure un *buldog*. Il suo gilet verde con i bottoni cesellati, il suo soprabito bianco a bottoni grandi come tondi da frutta, su ciascuno dei quali era incisa una scena di caccia o di *turf*; tutto questo abbigliamento dava a quel giovane un aspetto tanto singolare ch'era difficile determinare il tipo sociale a cui egli apparteneva e dire se l'individuo che si aveva sotto gli occhi era un *boxeur* ovvero un cocchiere in abito di gala.

« Avete lasciato definitivamente quel luogo di miserie, Arturo? disse Enrico, discendendo dal legno, e porgendo un dito a Pendennis:

— Sì, da più d'un anno, rispose questi.

— Una vecchia baracca! Osservò Enrico. Io la detestava; io odiava il dottore; odiava il sottomaestro; odiava tutti laggiù. Triste soggiorno per un gentiluomo!

— Certamente, rispose Arturo.

— Parola d'onore, continuò Enrico, quando penso al regime che vi si mena, mi stupisco di esservi potuto rimanere. Montone e bove duro, pudding il giovedì e la domenica; v'è di che essere avvelenati! Guardate il mio cavallo da tiro, avete mai veduto un più bell'animale? Vengo da Baymouth, ho fatto nove miglia in quarantadue minuti. Si chiama trottare, eh?

— State forse a Baymouth? domandò Arturo.

— Vi fo il *maneggio*, rispose l'altro facendo col capo un segno affermativo.

— Che cosa? replicò Arturo, in modo che Enrico scoppiò dal ridere.

Egli ascoltava con deferenza i racconti che gli faceva Enrico, della vita degli studenti all'Università, di cui egli, Foker, era uno dei più belli ornamenti. Il sig. Foker gli descriveva le corse sui canotti, le partite di campagna ecc., ed Arturo meravigliato incominciava a voler egli pure gustare quella vita dell'Università, sparsa di tanti piaceri.

I giovani amici continuando la loro passeggiata, si diressero verso la cattedrale dove si celebrava l'ufficio vespertino. Ad Arturo il suono dell'organo cagionava sempre un'emozione gradevole, però Enrico veniva collo scopo più profano di passare in rivista le serve e le cameriere che, a Chatteries, sono celebri per la loro bellezza. Finito il servizio divino essi videro il vecchio dottor Portman che stava per uscire dal tempio. Vedendo Arturo, egli gli venne incontro e gli porse la mano, gettando uno sguardo di sorpresa sull'amico che aveva sotto braccio, il quale amico emetteva dal suo sigaro dense nubi di fumo che non tardarono a circondare il cappello di feltro e la onesta figura del degno dottore.

« Uno dei miei antichi camerata di scuola, il sig. Enrico Foker, che ho l'onore di presentarvi, disse Arturo.

— Hum! fece il dottore, corrugando le sopracciglia e guardando il sigaro.

Il dottore Portman ammetteva volontieri una pipa nell'interno del gabinetto, ma fumare un sigaro in pubblico, era per il rispettabile ecclesiastico un vero scandalo.

« Aveva qualche cosa da fare col vescovo, disse il dottore, se volete, Arturo andremo insieme.

— Sono... sono impegnato col mio amico, rispose Arturo.

— Fareste meglio a ritornare con me, riprese il dottore.

— Sua madre è avvertita, signore, osservò Enrico; non è egli vero Arturo?

— Ma ciò non prova ch'egli non farebbe meglio a ritornare con me, mormorò il dottore, che poi si ritirò dignitosamente.

— Il vecchio patriarca non ama la gioventù, credo, disse a mezza voce Enrico. Ma chi vedo laggiù? Ecco il generale e Bingley, il direttore: come va Cos? come state Bingley?

— Come sta il mio onorevole e coraggioso Foker? domandò il *gentleman* designato come il generale e che portava un abito rappezzato, abbottonato militarmente, con un colletto macchiato ed il cappello sopra l'orecchio.

— In verità voi avete una salute eccellente, mio buon signore, disse l'altro *gentleman*; voi fate conto certamente di onorare questa sera il Teatro Reale della vostra presenza. Noi daremo il celebre dramma di Kotzebue, nel quale il vostro servitore avrà la parte.....

— Non posso soffrire le vostre uniformi tutte attillate, Bingley, « disse Enrico. Al che il generale rispose con un accento irlandese molto pronunciato: « È possibile, ma sono certo che amerete miss Emilia Fotheringay nella parte di madama Haller, altrimenti voglio perdere il mio nome di Jack Costigan. »

Arturo esaminò col più vivo interesse quei personaggi; egli non aveva sinora mai veduto degli attori. In quel momento egli vide la fisonomia porporina del dottor Portman, che si allontanava, i suoi sguardi esprimevano un vivo malcontento nel vedere Arturo fra le mani di quella gente.

Forse Arturo avrebbe fatto meglio a seguire il parere del reverendo e di ritornare con lui a Fairoaks; ma chi di noi sa dove ci chiama il destino? (*Continua*)

Nella circostanza che il comm. senatore Bella cessava dall' ufficio di commissario generale delle strade ferrate, gl' impiegati del commissariato stesso e dei commissariati subalterni, unitamente a moltissimi altri impiegati dell' Amministrazione centrale dei lavori pubblici, dispiacentissimi di ciò, offrivangli, a dimostrazione di stima ed affetto, un bellissimo *Album* contenente le rispettive fotografie.

Il senatore Bella ha ringraziato i singoli impiegati suddetti colla seguente sua lettera a loro diretta, e che siamo lieti di riprodurre:

Onorevole Signore,

La squisita prova di benevolenza e d'affetto che la S. V. volle a me dare nel prendere parte al magnifico *Album* di ritratti offertomi in sul punto di cessare dall'ufficio di commissario generale per le strade ferrate, desta in me la più viva riconoscenza, che rimarrà incancellabile nell'animo mio, come scolpita vi rimarrà l' immagine di quanti vollero farmi una così singolare onoranza.

Se ricorre al tempo che passai nel ministero, a cui per lunghi anni ho appartenuto, non potrei trovar titolo sufficiente per credermi meritevole dello splendido segno di benevola stima che mi porgeno ben seicento egregi pubblici uffiziali appartenenti ai vari rami dell' Amministrazione dei lavori pubblici, a quello specialmente che tratta del servizio delle ferrovie. E siccome io so che all'efficace concorso ed al costante aiuto di tanti valenti e volonterosi uomini, dai quali con vero rammarico sono costretto staccarmi, io debbo attribuire se mi fu dato di sostenere il peso dei gravi uffizi da me retti in più circostanze, così mi si fa doppiamente sentire l'alto pregio del ricordo, la cortesia e la generosità d'animo che lo hanno ispirato.

Non potendo però dimostrare con un contrassegno equivalente alla splendidezza del dono quanto sia per me prezioso il serbare religiosamente memoria delle grate relazioni avute con ciascuno negli anni non pochi in cui fu concorde l'opera e lo zelo per l' andamento del pubblico servizio, così debbo pregare almeno la S. V. a gradire i miei più sentiti e sinceri ringraziamenti, e ad accogliere l' attestato di gratitudine che offro in un con i sentimenti della piu verace e distinta mia stima e considerazione

Suo obb.mo servitore

BELLA.

Ci scrivono:

Sulle pubbliche vie ed alle case dei cittadini trovansi avvisi per denunziare le pigioni che i proprietari di case ritirano dai singoli inquilini, le quali debbono servire di base a compilare i ruoli per la tassa sui fabbricati. Dappoichè queste denunzie debbono mantenersi per cinque anni, a fare tempo dal prossimo 1871, domandasi quale regola debbono osservare per questo i proprietarii di stabili in Firenze quando sanno che di qui deve partire la capitale? Desidererei che questo quesito fosse mosso dalla pubblica stampa all' agenzia delle tasse che si ricusa di dare schiarimenti a chi si presenta a lei per averne. X.

Nel teatro dell' Accademia Filodrammatica dei Fidenti, la sera di domenica 23 a ore 8, dagli attori ed alunni della gratuita scuola di recitazione diretti dal prof. Stefano Fioretti, si rappresenta *Le nostre alleate*, commedia in 3 atti di P. Moreau; quindi *Un marito vale un re*, proverbio in un atto in versi di Napoleone Panerai, nuovissimo.

Bollettino meteorologico del dì 20 ad un'ora pomeridiana

Il tempo è stato bello nell'Italia inferiore; nell'Italia media e superiore nuvoloso; piovoso soltanto a Genova, Livorno e Firenze. Il mare è calmo; i venti vari e deboli. Il barometro oscilla in vario senso, ed è dappertutto sopra la normale, specialmente nel Sud della Penisola.

Il tempo, quantunque mantengasi disposto alla pioggia, non sarà però generalmente cattivo.

Temperatura	minima	+ 12 0
	massima	+ 15 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 19 ottobre.

Matteucci Maria, d'anni 51 — Fabbrini Luisa, id. 86 — Paoli Angiola, id. 73 — Sigismondi Decoroso, id. 59 — Martinetti Anna, id. 78 — Ciaschi Emilio, id. 32 — Lecci Annunziata, id. 34 — Fortini Luisa, id. 53 — Francalanci Leopoldo, id. 20 — Masini Biagio, id. 57 — Montelatici Ferdinando, id. 43 — Pierozzi Angiola, id, 94 — Borri Anna, id. 64.

Più, 5 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 17, cioè 7 maschi, e 10 femmine.

Matrimoni del 19 ottobre.

Leri Lodovico, vinaio, e Capitani Luisa, cameriera.

Orlandini Augusto, negoziante, e Mari Maria Anna, att. a casa.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Alcuni giornali, scrive l'*Esercito* del 20, hanno annunziato che la Corte dei conti ha rifiutato di registrare il decreto con cui il governo accordava la campagna di guerra alle truppe che presero parte alla spedizione di Roma, ed autorizzava metà del pagamento dell'entrata in campagna agli uffiziali. Possiamo affermare essere inesatta quella notizia, poichè sappiamo che la Corte dei conti registrò regolarmente il decreto anzidetto.

Il ministero della guerra ha determinato che alla fine del corrente mese vengano licenziati gli uomini delle classi provinciali 1839, 1840 e 1841, a qualunque corpo essi appartengano. Tale licenziamento avrà principio il giorno 28 corrente, e sarà eseguito con due giorni d' intervallo tra una classe ed un' altra. Nell'isola di Sicilia però avrà principio il 5 novembre, e dovrà essere ultimato col giorno 10 dello stesso mese.

Ci si assicura che il contingente di 2ª categoria della classe 1848 verrà chiamato sotto le armi dal 10 novembre al 20 dicembre, cioè per la durata di 40 giorni.

— Al *Corriere Mercantile* di Genova del 19 scrivono da Cairo-Montenotte:

È ritornato fra noi l'ing. Albertini che è a capo dell'ufficio tecnico della ferrovia Savona-Bra-Acqui, che ha la sua sede in questo paese. La sua venuta si collega coll'imminente ripresa dei lavori di questa ferrovia.

Per ora si porrà mano solamente ai lavori che si possono fare anche nella cattiva stagione; colla primavera si continueranno anche gli altri. Era tempo.

— Nella *Gazzetta di Torino* del 19 corr. si legge:

Verso le ore 12 della scorsa notte, una pattuglia di carabinieri e guardie di pubblica sicurezza passando in piazza Milano presso al Caffè Milanese, scorgevano a terra, immerso in un lago di sangue, un uomo sui 35 anni, che presentava una ferita alla testa ed un'altra gravissima al petto. Raccolto da terra il ferito, veniva immediatamente trasportato allo spedale Mauriziano, dove appena arrivato rendeva l'ultimo respiro.

Era costui un tal Gianotti Giuseppe, lattivendolo, che tiene bottega in via Pasticcieri. Fu egli aggredito da malfattori che volevano derubarlo e lo assassinarono poi in seguito alla resistenza da lui opposta? oppure fu egli assassinato in rissa, o proditoriamente per vendetta privata? Ecco quello che non si potè sapere, giacchè il povero Gianotti prima di morire non pronunciò più alcuna parola. Pare però che per isfuggire ai colpi dei suoi aggressori il pover'uomo tentasse di penetrare in un caffè posto su quella piazza, ma che, trovatolo chiuso, sia ricaduto fra le mani dei suoi nemici, i quali allora compierono il loro orribile misfatto.

Il Gianotti era vedovo da sei mesi, e lascia dietro di sè sei figli, di cui egli era l'unico sostegno.

È da sperare che la Questura inizierà immediatamente le opportune ricerche perchè gli assassini del Gianotti vengano arrestati e paghino il fio del loro orribile delitto.

— Oggi, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 19, si compiono quattro anni, dacchè le prime truppe italiane entrarono a Venezia fra l'entusiasmo e l'applauso generale dei cittadini, od oggi tutta la città, da un capo all'altro, si è festosamente imbandierata per dimostrare con quanta gioia e con quanto grato animo essa ricordi quel giorno, in cui si sono finalmente compiuti i suoi più fervidi voti.

— Ieri, scrive il *Rinnovamento* di Venezia del 19, un incaricato del R. ufficio del marchio, assistito da un delegato di pubblica sicurezza, visitò due botteghe di orefici della nostra città, e vi sequestrò 139 pezzi d' oro ed 81 pezzi d' argento lavorati, mancanti del prescritto marchio. Furono subito iniziate le pratiche relative pel procedimento contro i contravventori alla legge sul marchio.

— La nostra Questura, scrive la *Nuova Patria* di Napoli del 18, deferì al potere giudiziario Michele Forte, Eugenio Esposito, Vitantonio Cappella, Gennaro e Valentino Monreale, Domenico Ruffo, Salvatore Esposito, Antonio Fummo ed Alfonso Sturchio, come indiziati di avere perpetrato il furto e l'assassinio che si ebbe a deplorare giorni sono in via San Giacomo.

— Alla *Nuova Patria* di Napoli del 18 scrivono da Eboli:

Il giorno 9 corrente, verso sera, nel mentre che il canonico Biagio Perito passeggiava lungo la strada San Berardino, s' incontrò in un tale che gli tirò un colpo di pistola al cuore e lo freddò all' istante. La folla voleva massacrare l'assassino, che fu subito arrestato e messo in salvo dal delegato di pubblica sicurezza, ma che non volle rivelare il motivo che lo spinse al delitto.

Un comunista. — Nella *Lombardia* del 19 corrente si legge:

Un giovane lavorante orefice, al servizio del signor Castelli Paolo, che tien negozio in via Torino, dopo aver preso quanto gli accomodava nella bottega del suo principale, per l'importo di L. 200, prese il volo, dicesi per la Francia, onde arruolarsi fra i volontari, mettendo in pratica così una teoria da esso espressa giorni sono ad un amico, che è lecito il prendersi l'altrui, quando si tratta di correre in aiuto dei fratelli che combattono per la libertà: teoria questa che i galantuomini non possono certo ammettere, e che non salverà quel giovane se capiterà nelle mani dell' autorità.

Un consiglio del Papa. — Ecco, scrive la *Gazzetta del Popolo* di Roma del 19, un aneddoto che prova come il Santo Padre sia sempre di buon umore:

Giorni sono si presentò a lui un giovane prete tutto contristato, e lo supplicò dicendo che lo esentasse dal dire ogni giorno l' uffizio, giacchè doveva andar soldato, e non poteva portarsi dietro il breviario.

— Niente, niente, rispose il Papa; compratevi un breviario piccolo piccolo, tenetelo in saccoccia e così potrete dire l' uffizio ogni giorno.

Sinistri marittimi. — All' *Osservatore Triestino* del 18 scrivono da Barmouth in data del 13 ottobre:

Il bark italiano *Figari*, comandato dal capitano Bozzo, partito da Taganrok per Queenstown con carico di seme di lino, fece naufragio, ed il capitano, il mozzo ed i quattordici uomini dell' equipaggio perirono miseramente.

— Telegrafano da Dunkerque il 14 corrente che il brik tedesco *Aurora*, comandato dal capitano Bollen, partito da Trieste con carico di granone, fu gettato da un fortunale presso quella costa. Pare che lo scafo dell'*Aurora* non abbia sofferto, e si spera di poterlo presto ricuperare assieme al carico.

Un corriere alato. — Scrivono da Malta, il 7, all'*Osservatore Triestino* del 17 corrente:

Il piroscafo inglese *Mary Nixon*, comandato dal capitano Greeve, è giunto qui portando una colomba dalle penne color di tortora, con testa e petto nero, che venne raccolta in mare il 19 settembre scorso, dirimpetto lo Start Point nel Canale britannico, che dall' aquila che vedesi stampata su lei sembra essere latrice di un dispaccio francese probabilmente diretto per l'Inghilterra. Essa reca i segni e caratteri qui appiedi descritti.

Sulle piume dell'ala dritta:

S O G D E N A R E N D
(aquila francese)
S V W J L L E B R O R O S
N O P U V I X M R
C × K 03
0 800

Sulle piume dell'ala sinistra:

A C U R A
nod
7 N Y E O.

AVANZAMENTI DELLA GALLERIA
NEL TRAFORO DELLE ALPI

INDICAZIONI	SUD	NORD	TOTALE
Lunghezza tot. della galleria da scavarsi metri	. . .	. . .	12220 »
Avanzamenti ottenutisi in piccola sezione dal 31 al 15 ottobre »	41 30	37 45	
Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 30 7.bre 1870 . . . . »	6843 10	4944 10	
TOTALE della galleria scavata al 15 8.bre 1870 »	6884 40	4981 55	11865 95
Restano a scavarsi metri	. . .	. . .	354 05

NOTIZIE ULTIME

Il presidente del Consiglio ed il ministro delle finanze sono ritornati questa mattina, 20, a Firenze, il primo da Torino, il secondo da Roma.

Il ministero non ha ancora fissato il giorno in cui S. M. il Re si recherà a Roma. È perciò inesatta la notizia che debba andarvi soltanto dopo che il Parlamento avrà approvato la legge del plebiscito. Abbiamo anzi ragione di credere probabile che ci vada prima.

A Roma furono fatte premure all'onorevole Sella, perchè il Re non voglia attendere a farvi il suo ingresso che le Camere abbiano approvato un atto, che è già stato sancito dal consenso della nazione.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 corrente si legge:

Per esprimere i loro sensi di omaggio e di gratitudine a S. M. e di plauso al governo, in occasione che le regie truppe sono entrate in Roma, e nella circostanza del plebiscito romano, mandarono indirizzi: Il Consiglio direttivo della Società centrale operaia napolitana; l'Associazione dei volontari trivigiani del 1848-49; Il Comizio agrario di Caltagirone; la Società operaia di mutuo soccorso di Terranova di Sicilia; la Società operaia Archimede, mediante un telegramma da Palermo, ed il corpo dei maestri elementari di Bitonto, provincia di Bari.

Allo stesso soggetto la Società editrice Felsinea di Bologna ha offerto a S. M. un *album* in gran formato contenente le dodici principali vedute di Roma.

La sera del 19 corrente, nell'ancor vegeta età di anni 44, cessava di vivere in Firenze l'on. Pasquale Petrone, deputato al Parlamento nazionale pel collegio di Manfredonia.

Le esequie avranno luogo oggi, 21 ottobre, alle ore 4 1/2, partendo dal Lung'Arno Acciaioli, n° 14.

Da Brusselle, 18, telegrafano ai giornali di Vienna:

« Un articolo della *Gazzetta di Colonia* produce qui grande sensazione. Quel giornale chiede che la Confederazione della Germania del Nord, appoggiata dall'unanime volontà nazionale, di sciogliere sulla base del diritto delle genti il patto di neutralità del Lussemburgo, comperi dal re d'Olanda questa provincia e fissi nel trattato di pace colla Francia il consenso di questa potenza a questo acquisto. Conservando così i Vosgi, la Francia non potrebbe vedere nel possesso del Lussemburgo, per parte della Germania, nessun motivo di minaccia. »

I giornali tedeschi che ci giungono questa sera completano nel seguente modo il dispaccio che giunse pure a noi sull' insuccesso delle pratiche fatte in favore della pace dal ministro americano, signor Burnside:

« *Londra*, 18. — Burnside è giunto a Brusselle dopo che fallì il suo ultimo tentativo di giungere alla conclusione della pace. Il governo di Parigi avrebbe dichiarato assolutamente impossibile qualsiasi trattativa di pace che avesse per base cessioni di territorio. Si dice che il governo di Washington abbia trovato che Burnside andava troppo oltre nella sua mediazione ed è perciò che invece di andare a Tours egli si è ritirato a Brusselle. »

Il *Cittadino* pubblica i seguenti dispacci:

« *Londra*, 18. — Lord Granville è ammalato.

« Meriman, presidente dell'Associazione liberale di Greenwich, è partito per Tours per offrire a Gambetta il piano per l' emissione di un prestito francese sui mercati inglesi. — Meriman garantirebbe il successo del nuovo prestito.

« Egli porta inoltre al governo di Tours, assieme alle testimonianze di simpatia della democrazia inglese, danaro e una forte quantità di equipaggiamenti militari.

« *Madrid*, 18. — Si assicura che in un colloquio che alcuni membri del partito repubblicano ebbero con Prim, questi siasi espresso, riferibilmente alla candidatura del duca d'Aosta, che nulla havvi di concreto, e che pendono ancora le trattative. »

I giornali di Berna pubblicano la seguente notizia, che contiene nuovi particolari sulla situazione e sulla determinazione del Corpo diplomatico residente a Parigi:

Berna, 17. — Il Consiglio federale ha ricevuto dal ministro svizzero in Parigi un rapporto del 4 ottobre, secondo il quale, il Corpo diplomatico, in un'adunanza presso il nunzio ha unanimemente risolto di restare in Parigi; in caso di bombardamento prenderà delle misure in comune; e di affidare al nunzio le trattative per ottenere un servizio di corriere neutrale dal quartier generale tedesco. A quest'ultimo riguardo il sig. di Bismarck, per mezzo del generale Burnside, ha dichiarato di poter concedere il passaggio di un corriere diplomatico attraverso le truppe assedianti, soltanto alla condizione, che i dispacci diplomatici siano aperti e nulla contengano di relativo alla guerra. I capi delle diverse legazioni hanno risolto, in un'adunanza tenutasi il 4, di rispondere al sig. di Bismarck, non essere loro possibile di spedire corrispondenze aperte ai proprii governi; si farebbero però un dovere di nulla scrivere circa agli avvenimenti di guerra. Si aspetta il risultato di questa dichiarazione.

La *Triester Zeitung* del 19 ha i seguenti telegrammi:

« *Brusselle*, 19. — I negoziati coll' uomo di fiducia di Bazaine assunsero un indirizzo politico, perciò la loro riuscita equivarrà alla conclusione della pace. »

« *Costantinopoli*, 19. — È arrivata una nuova corazzata con cannoni Armstrong. Le Messaggerie Imperiali sospesero i loro viaggi, dopo che il governo repubblicano rifiutò di accordar loro la sovvenzione. »

Un dispaccio giunto da Nuova-York, 18, col cordone transatlantico annunzia che nell'isola di Cuba ha imperversato un terribile uragano che costò la vita a 2000 persone.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 19. — Si ha da Versailles in data del 17.

Il generale Pilsach sloggiò il giorno 12 tremila guardie mobili da Breteuil.

Il 14 una sortita di parecchi battaglioni francesi fu respinta da alcuni picchetti e dall'artiglieria del 12° corpo.

Il giorno 15 il nemico che lavorava alle trincee presso Villejuif fu scacciato dall'artiglieria del 6° corpo.

Berlino, 19. — La *Gazzetta della Borsa* annunzia che il generale Boyer, aiutante di campo del maresciallo Bazaine, trattò con Moltke e con Bismarck per la capitolazione di Metz.

Da parte di Moltke furono poste le condizioni estreme, dichiarando di vincolarsi per 5 giorni.

Boyer partì per Metz onde sottoporre queste condizioni all'approvazione di Bazaine.

Roma, 19. — Oggi a mezzo giorno molti cittadini inviarono una Commissione, presieduta da Pianciani, per ringraziare il ministro Sella per la sua condotta liberale rispetto a Roma e per invitarlo a compiere il programma nazionale col prossimo trasferimento della capitale a Roma.

Stasera fu fatta a Sella una nuova grande dimostrazione dinanzi la ferrovia prima della sua partenza. La folla con musica e bandiere percorse il corso al suono dell'inno reale ed invase la ferrovia per salutare il ministro, il quale ringraziò con calde parole i cittadini. Si fecero voti pel prossimo arrivo del Re.

Tours, 19. — Oggi è ritornato Gambetta: i membri del governo tennero immediatamente un consiglio.

È atteso a Tours il Nunzio Pontificio.

Thiers arriverà qui venerdì.

Una circolare diplomatica del sig. di Chaudordy, in data del 14, rispondendo al memorandum prussiano del 14 ottobre, respinge la responsabilità della continuazione della guerra; smentisce le asserzioni del memorandum circa la situazione di Parigi; conchiude dichiarando che la Francia desidera la pace, ma una pace durevole.

Berlino, 19. — La *Corrispondenza provinciale* dice che, in seguito all'illusione dei francesi sull'invincibilità della Francia, la continuazione della guerra divenne una necessità indispensabile.

L'azione dei grossi cannoni dinanzi Parigi potrà cominciare nella prossima settimana.

Le voci di mediazione di pace devono essere accolte con precauzione. Questi tentativi devono indurre i francesi a riconoscere prima di tutto le basi indispensabili per una pace possibile.

Le trattative circa l'unione della Germania saranno discusse dal Parlamento in novembre.

Monaco, 30. — I ministri degli affari esteri, della guerra e della giustizia partono oggi per il quartiere generale di Versailles, onde conferire sulla questione tedesca.

Berlino, 20. — La *Gazzetta di Spener* smentisce la voce che il conte di Bernstorff, ambasciatore prussiano a Londra, riceverà un congedo, il quale avrà il significato di una dimostrazione.

Carlsruhe, 20. — I ministri di Stato Jolly e Freydorf partono pel quartiere generale di Versailles.

La *Gazzetta di Carlsruhe* annunzia che il principe Guglielmo e il ministro della guerra giunsero al quartiere generale del 14° corpo.

Roma, 20. — Il giornale la *Libertà* pubblica un sunto del discorso dell' onorevole Sella alla Commissione romana. Il ministro ringrazia i romani della loro accoglienza; dice che intende attribuito a tutto il Consiglio il merito della spedizione romana; promette di comunicare al Re i voti dei romani per il prossimo suo arrivo; dichiara esser certo il trasferimento della capitale a Roma, ma doversi fare per legge del Parlamento; dice che l'unificazione delle leggi devesi compiere, ma che essa esige qualche tempo.

Lo stesso giornale annunzia che le elezioni amministrative a Roma sono fissate per la prima metà di novembre.

Rocroi, 19 (sera). — Un pallone disceso a Lorny (?) reca che nella notte scorsa i prussiani hanno attaccato un forte di Bicêtre e furono respinti vittoriosamente dopo due combattimenti, ciascuno dei quali durò tre ore.

GIACOMO DINA, *Direttore*.
GIOVANNI BOMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 20 ottobre

5 °/o	C. l.	57 70 d.	57 65
Id.	FC. l.	57 75 d.	57 70
3 °/o	C. l.	34 80 d.	34 60
Impr. naz. pag. 5 °/o	C. l.	78 25 d.	78 10
Obbl. Beni Ecclesiast.	C. l.	76 35 d.	76 30
Az. Regia coint. Tabacchi, carta . .	C. l.	678 — d.	676 —
Obbl. 6 °/o Regia Tabacchi. carta . .	N. l.	462 — d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869 .	C. l.	1876 50 d.	1875 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869.	N. l.	2350 — d.	— —
Obbl. SS. FF. RR. .	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	C. l.	212 — d.	210 —
Obbl. 3 °/o delle sudd.	C. l.	169 — d.	168 50
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	327 50 d.	327 —
5 °/o it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	58 25
3 °/o id. id.	N. l.	— — d.	35 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	78 60
Napoleoni d'oro . . .	N. l.	20 98 d.	20 97

Prezzi fatti del 5 °/o 57 75 70 FC.

Borsa di Milano del 19 ottobre

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °/o	cont.	— —	57 60
» » 5 °/o	f. m.	— —	57 60
Az. Banca Nazionale	cont.	2335 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	— —	325 75
Obbl. SS. FF. L-V. Italia	centr.	— —	— —
» » Meridionali	f. m.	170 —	— —
» Beni demaniali	cont.	440 —	— —
» »	f. m.	441 —	— —
» Città di Milano 1860	cont.	82 —	— —

Borsa di Genova del 19 ottobre

		Ult. corso	Cor. pr.
5 °/o Rendita italiana	cont.	57 50	57 25
» » »	f. m.	57 55	57 35
Banca d'Italia	f. m.	2348 —	2343 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	440 —	438 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	324 —	— —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

Rivista Universale. — Vedi annunzio in quarta pagina.

TEATRI DEL 20 OTTOBRE

LOGGE — *Le carnaval d'un merle blanc.*

CANUTI-CANUTI-CANUTI!

Leggete!!!

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc. che vi sporcacciavano la testa tingevano male (in rosso e verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa Inglese **W. SAUNDERS'S** v'offre un Cosmetico chimico (Cosmetique militaire des Gardes) già esperimentato da migliaia di persone che gode d'una immensa reputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge e meglio ritorno **ALL'ISTANTE** e per sempre ai Capelli ed alla Barba il loro colore castagno-bruno o nero naturale primitivo senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, perchè privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione dà **SUBITO** il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese.

Prezzo Lire 6 e Lire 3.

Deposito in Firenze, presso la Ditta A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27 e via Panzani, 18. Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53; in Torino, presso il sig. APPINO profumiere L. D. Barberoux, n° 16. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

BITTER DOSIO

LIQUORE IGIENICO BALSAMICO E STOMATICO

(Brevettato da S. M. il Re d'Italia)

Preparato tonico stomatico per quelli specialmente che soffrono d'inappetenza, indigestioni, debolezza di stomaco, coliche, verminazioni etc.

La sua composizione di sole sostanze vegetali è eziandio meno spiritosa di tanti altri liquidi di questo genere, perciò gode di tutte le virtù toniche senza recare inconvenienti alle persone più delicate. È una bibita graditissima nell'acqua e nel Seltz, come pure nel vino bianco o rosso caffè vermouth, ecc., regalandone a dose da apposita istruzione. Prezzo della bottiglia L. 3 50, sconto del 30 per 010 per ai rivenditori.

Dirigersi nella rinomatissima Reale Fabbrica di Confetti, Cioccolata, Liquori di Antonio Dosio Via Maggio N. 82. Firenze.

Depositi succursali: Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni via Cavour, 27, e via Panzani, 18. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, Toledo, 53; Lapagna e Comitè. Genova Edoardo Brero, Livorno fratelli Corradini Perugia, G. Schuccani. Roma, fratelli Monaldini; Pisa, fratelli Pietromani, Pontedera, fratelli Crastan, e presso tutti i principali caffettieri e liquoristi d'Italia e dall'Estero. — Si spedisce contro vaglia postale la lettera franca ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente.

ANTICO DEPOSITO

delle rinomate **CASSE FORTI IN FERRO**

delle migliori Fabbriche di Vienna

presso GAUGICH e C., in Firenze, Piazza del Duomo, N. 15.

IL MONITORE DELLA MODA

Corriere settimanale

Un fascicolo di otto pagine con copertina, figurino colorato, figurino ed illustrazioni nel testo, tavola di modelli disegnati o modello tagliato **ogni lunedì**.

È il solo giornale settimanale in Italia che pubblichi i modelli tagliati, e il più a buon prezzo.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Città a domicilio	Anno L. 14 —	Sem. L. 7 —	Trim. L. 3 50
Per tutto il Regno. . . .	» » 15 —	» » 8 —	» » 4 —
Svizzera, Germania . . .	» » 19 —	» » 10 —	» » 5 50
Austria, Tunisi, Serbia . .	» » 24 —	» » 12 —	» » 6 50
Egitto, Grecia, Isole Jonie, ecc.	» » 26 —	» » 13 —	» » 7 —

Gli abbonamenti decorrono dal 1° d'ogni mese.

Nel **Monitore della Moda** trovasi attualmente in corso di pubblicazione il bellissimo romanzo di *Alessandro Dumas* figlio: **Avventure di quattro donne.**

DONI STRAORDINARI
E INTERAMENTE GRATUITI ALLE ABBONATE ANNUE

Le signore che si associano **per un anno** mandando *direttamente* cioè col mezzo di vaglia postale o lettera assicurata l'importo di L. **15**, ricevono in **DONO** e franco di posto:

1° **Due interessanti Quadretti di genere** a colori da mettere in cornice.

2° Un bel volume in 264 pagine intitolato **Qual fiore!** Racconto intimo tradotto dall'inglese. È la storia interessante delle vicende passate da una ragazza e descritte da lei medesima.

Spedire lettere e vaglia alla *Direzione del* **Monitore della Moda**, *Piazzetta Pietro Verri, N. 14, a Milano.*

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina gríppe, tisi di primo, grado, raucedine e voce velata o debiliata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Ital. **L. 2,50** la scatola coll'istruzione.

Depositi in Firenze ed altre piazze secondo l'annunzio precedente più esteso.

NON PIÙ MEDICINE: LA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Ogni ammalato trova coll'uso della dolce *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra, salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi vescica, fegato, reni, intestini, mucose, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C.e 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolatte*, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. In tavolette per 12 tazze L. 2 50. (2)

DEPOSITI. — A Firenze **A. Dante Ferroni, 27, via Cavour**; A. Casoni, 15, via Tornabuoni; Roberts, 17, via Tornabuoni; E. Contessini e Comp.ia, via Panzani; P. Paoletti e drogh. d'Acchino, via della Ninna — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, Toledo, 53 — Livorno, Dunn e Malatesta, Nicola Pitschen; Federico Socino — Pisa, Carrai — Bologna, Zarri; Bonavia — Modena, farmacia S. Filomena — Reggio, G. Jodi — Spoleto, G. Speri — Spoleto, G. Alberuzzi — Ravenna, Bellenghi — Perugia, A. Vecchi — Cittaducale, De Biercongima — Parma, A. Guareschi — Cagliari, Daga — Siena, Gaetano Bandini, farmacista — Roma, N. Sinimberghi, Baux e figlio — Lucca, Gimignani — Pisa, Rossini — Massa Carrara, Chiappa e presso i principali farmacisti e droghieri di tutte le città del Regno.

DEL BON E COMP.

IN PADOVA

FABBRICA D'INCHIOSTRI

d'ogni qualità

per copia lettere, per famiglie, per diplomi, per calligrafia

NERI, BLEU E COLORATI

Si accordano sconti di favore alle grandi amministrazioni ed istituti.

I listini si spediscono dietro domanda affrancata

LA GERUSALEMME LIBERATA

DI TORQUATO TASSO

colla vita dell'autore e note storiche ad ogni canto per GIUSEPPE BERTINATTI.

La più splendida edizione che sia mai stata fatta.

Un grosso volume (brochure) di 592 pag. in 8, grande reale, carta levigata distintissima, adorna di 24 grandi incisioni finissime e di più di 300 vignette intercalate nel testo.

Prezzo L. 7 50 franco

Mandare vaglia postale all'Emporio Librario di *A. Dante Ferroni*, via Panzani 18, Firenze; ed alla Ditta *A. Dante Ferroni*, Toledo 53, Napoli,

NB. Chi desidera l'invio raccomandato, aumento cent. 30.

AVVISO Sig. avv. D. R. siete pregato a ritirare la vostra cambiale scaduta col 31 marzo 1870, e da me pagata per voi. Avvisandovi che non ritirandola invece delle iniziali altra volta porremo il vostro nome con varie circostanze *sulla data* per voi non molto onorevoli. N. B.

AFFITTASI un Quartiere di 7 stanze e terrazzo, con acqua a tromba, al 3° piano, in via Borgognissanti, n. 35, L. 1000.

AFFITTASI una Rimessa con Scuderia di 4 poste e fienile, in via Montebello, 6, L. 300.

Dirigersi per le trattative Borgognissanti, n. 35, p. 2° Firenze.

Per sole L. 25 si spedisce *franco* e raccomandato per posta un **orologio a cilindro d'argento**, di qualità garantita. Spedire vaglia postale alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e falicitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, togliere *tremiti, calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE i C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Firenze:* Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

RIAPERTURA DEL

GRAND HOTEL DE MILAN

IN MILANO

Posizione centralissima — *Omnibus* a tutti i treni della ferrovia.

CONTRAFFAZIONI

DELLE

PILLOLE DI BLANCARD

(CAVE DOLUM)

In questo paese si trovano individui così poco gelosi del proprio onore e della dignità della loro professione, capaci di ingannare i loro concittadini, vendendo loro sotto il nostro nome e colla nostra firma, Pillole di Blancard contraffatte.

Alcuni poi, secondo il Dott. Zuccarello Patti, spinsero la cupidigia al punto di sostituire il *Vetriolo verde!!* all'joduro di ferro, principio attivo delle nostre Pillole.

Per garantirsi da queste composizioni più o meno dannose, che si nascondono sotto la nostra marca di fabbrica, egli è indispensabile di assicurarsi sempre della provenienza delle Pillole che portano il nostro nome, facendo appello alla buona fede dell'intermediario. Non v'ha dubbio che trattandosi di questione, la quale interessa a sì alto grado la sanità pubblica e la moralità del commercio, i sigg. farmacisti si mostreranno degni della confidenza dei loro clienti, e ripudiando qualunque solidarietà coi falsari, si faranno un dovere di procurarsi le **Vere Pillole di Blancard** da sorgenti non sospette, rivolgendosi, cioè, od alla nostra Casa in Parigi, o presso i nostri corrispondenti, sia finalmente dalle case più favorevolmente conosciute in paese.

Blancard

Farm. via Bonaparte, 40, Parigi.

Vendita all'ingrosso, in *Torino*, all'Agenzia D. Mondo — *Firenze*, Pegna-Bertelli, Roberts e C. — *Milano*. Bertarelli di Tommaso, Erba, Galliani e Mazza, Luigi Bagetti — *Genova*, C. Bruzza — *Napoli*, Viappiani, Manificat; — *Livorno*, A. Boccacci, — *Pavia*, C. Comini, — *Venezia*, G. Botner, P. Ponci, — *Vicenza*, B. Valeri, L. Majolo, Stefano Della Vecchia e C., G. Concato, ec. — *Catania*, Gioffredo Aparo.

Vendita al dettaglio nelle Principali farmacie.

ISTITUTO-CONVITTO MEIL

FONDATO NEL 1860 IN FIRENZE

VIA S. EGIDIO N. 12.

Si preparano come pel passato alunni convittori ed esterni alle scuole superiori militari, agli Istituti tecnici, ecc. — Il prezzo per le lezioni e mantenimento mensile di ciascun convittore è dalle **65** alle **85** lire.

A detto Istituto sarà unita a novembre una **Scuola Commerciale.**

STABILIMENTO TERMALE APERTO TUTTO L'ANNO

VICHY

(Proprietà dello Stato francese)

SPESSE VOLTE NON SI SA che nell'usare l'acqua minerale di Vichy non è cosa indifferente di bevere di tale o tale altra sorgente, perchè una sorgente indicata in una malattia può essere contraria e nociva in un'altra. Ecco quali sono le principali applicazioni in medicina delle SORGENTI DELLO STATO a Vichy: GRANDE GRILLE, malattie del fegato e degli organi della bile; — HOPITAL, malattie dello stomaco; — HAUTERIVE, affezioni dello stomaco e degli organi orinali; — CELESTINS Rezella, malattie della vescica; — MESDAMES per tutti i casi ove i ferruginosi alleati agli alcalini sono necessari. — **Le Casse sono di 50 bottiglie.**

VICHY IN CASA PROPRIA

Le persone per le quali la distanza, la salute o la spesa impedisce di recarsi allo stabilimento termale, trovano, col mezzo dell'impiego simultaneo dell'acqua minerale in bevanda e dei bagni preparati coi sali estratti delle acque minerali di VICHY alle sorgenti, sotto il *Controllo dello Stato*, un modo curativo, presso a poco simile a quello di Vichy. — Questi sali non alterano in nessun modo la stagnatura delle tinozze.

Questi bagni si spediscono in rotoli di 250 grammi. Ogni rotolo contiene un bagno.

PASTIGLIE DIGESTIVE Queste pastiglie, fabbricate a Vichy coi sali delle sorgenti, sono pure sotto la sorveglianza ed il Controllo dello Stato. È un dolce di un gusto piacevole, che facilita l'azione delle acque minerali, ristora gli stomachi pigri neutralizzandone gli acidi. Queste pastiglie si prendono prima e dopo il pasto. La loro efficacia avendo fatto nascere da tutte le parti delle concorrenze commerciali, è necessario di esigere dai depositari la garanzia er data al pubblico dal *Controllo dello Stato*. — **Scatole di 500, 250 e 125 grammi.**

MARSIGLIA, 8, rue Paradis (in Francia).

Depositi in Italia. GENOVA, Ternaghi e Filippone, salita dei Cappuccini. — FIRENZE, alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17; e presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. — TORINO, A. Rocca, via Po, 47. — LIVORNO, Beirivant, piazza d'Arme. — SIENA, Giovanni Tinoli. — AREZZO, Cecchereli. — CESENA, Ternaghi. — VENEZIA, Pozzalto Pietro, ponte di Barabteri. — MILANO, F. Zambelletti, via Corso Vittorio Emanuele. — BRESCIA, Vincenzo Rodolà. — NAPOLI, Manificat, vico 2, San Giacomo.

Lo Stabilimento termale di Vichy è aperto tutto l'anno. La stagione d'inverno ha incominciato il 15 ottobre. Quest'anno il Casino è ben riscaldato e messo gratuitamente a disposizione del pubblico. Salone da giuoco e Salone da lettura.

Per informazioni scrivere all'Amministrazione generale dello STABILIMENTO DI VICHY, *22, Boulevard Montmartre,* PARIGI.

Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, Toledo, 53, Largo della Carità.

APPIGIONASI UN PRIMO PIANO

di 12 stanze con grandi terrazze e vista sui giardini. Stalla e rimessa anche separatamente. Via dei serragli n. 126 Firenze.

SI RICERCANO SOMME

per impieghe contro garanzie inneccezionabili frutto 6, 7 e 8 per 0/0 all'anno a seconda delle operazioni.

Per gli schiarimenti dirigersi al *Banco di Commissioni* autorizzato dal R. Governo, via della Vigna Nuova n. 8, terreno interno, Firenze.

EUGENIO E FILIPPO CAMMELLI

editori librai e commissionari in Firenze piazza Signoria

PACIFICI-MAZZONI (prof. Emidio). — La quistione romana nella seconda fase e la sua soluzione. In-8° cent. 75.

L'illustre giurista romano basa la soluzione sul principio: **libera Chiesa, libero Stato.** — Mediante vaglia postale si spedisce franco.

LA RIVISTA UNIVERSALE,

che nel prossimo 1871 toccherà l'anno IX della sua esistenza, si è traslocata da alcuni mesi in Firenze, dove, con nitidi tipi e miglierie amministrative, si stampa sempre sotto la direzione degli antichi fondatori. Traslocandosi questo periodico al centro degli affari, esso ha soddisfatto alle esigenze ed alle domande di tutti gli Associati, che riconoscono in esso l'organo d'un imponente numero d'Italiani.

L'Amministrazione, intanto, rende noto che le lettere e le domande per associazioni, sia dell'anno in corso, come del prossimo venturo, si debbono rivolgere all'Uffizio del giornale, via Fiesolana, n. 22.

Esistono in Uffizio ancora poche copie dei volumi antecedenti ed alcuni libri ed opuscoli editi per cura della Direzione del periodico, tra i quali lo scritto sulla quistione romana del defunto cav. Leonardo Fea, bibliotecario della Camera dei Deputati, scritto della massima importanza, che ha per titolo: **Roma non può nè dev'essere Capitale del Regno d'Italia.**

Il prezzo d'abbuonamento al periodico è invariabilmente di L. 10 annue, quello dell'opuscolo di cent. 60 (franco di posta).

IMPRESA

Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di L. 8 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle *ore* 6 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 8 ant. per l'omnibus, ed alle 7 30 pom. per le messaggerie.

PREMIATA TINTURA D'ASSENZIO FERRUGINOSA

del chimico-farmacista Antonio Grassi in Brescia

I più valenti medici la usarono con grande vantaggio nelle malattie dello stomaco cagionate da debolezza e da inerzia delle vie digestive, per rinvigorire le languenti forze del ventricolo, per calmare i dolori che tormentano prima e dopo il cibo. Corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, serve mirabilmente nelle affezioni del cuore nelle ostruzioni del fegato, della milza e dei visceri del basso ventre, nelle febbri terzane, nelle verminazioni, nell'isterismo, nell'itterizia; promuovera e regola la mestruazione soppressa o disordinata. Questa preziosa tintura è dotata di un'azione sommamente maggiore a tutte le altre tinture d'assenzio fino ad ora conosciute. *Prezzo:* **L. 1 50** *la Boccetta grande* — **C. 80** *la Boccetta piccola.*

Depositarii in Italia — Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Farmacia della Legazione Britannica e farmacia Reale Italiana, farm. Castagnacci e farm. Garnieri. Livorno, farm. Crecchi. Padova, Roberti. Venezia, Zampironi. Genova, Moyon. Ancona, Sabbattini. Foggia, Della Martora. Bari, Lippolis. Palermo, Monteforte. Messina, Gatto Ainis. Napoli, A. Dante Ferroni, Toledo, 53, e Leonardo e Romano.

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI IN FERRO, CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI

DI

SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca = Letti di ferro da una piazza con saccone a molla ad Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO.

LIBRI UTILISSIMI

La pratica del codice Civile ossia *esposizioni del codice civile italiano* corredata di esempi di formole per atti e testamenti di figure e tavole genealogiche col riferimento dei codici e delle leggi che vi hanno attinenza lavoro dell'avv. Enrico Carabelli. Un vol. di pag. 599 in formato grande. Milano 1869 . . . L 7 50

Codice Civile del regno d'Italia. Un vol. di pag. 364. Firenze 1860 . L. 2 00

Guida delle Famiglie, sommraio, educazione, istruzione igienica, igiene, allevamento dei bambini, educazione dei fanciulli, economia domestica ecc. Un bel volume in due colonne riccamente illustrato d'incisioni di complessive pag. 592. Milano 1869 . . . . L. 4 00

Degli avvicendamenti e rotazioni agrarie lezioni di economia rurale, precedute da alcune osservazioni critiche sopra l'agricoltura e la scienza moderna di Antonio Selmi direttore dell'Istituto Tecnico provinciale di Mantova. Un vol. di pagine 388. Padova 1869 . . . . L. 4 00

Il giardiniere degli appartamenti, delle finestre, dei poggioli e dei piccoli giardini seguito da un sunto sulla Pescicultura e sugli acquarii di Maurizio Cristal. Un vol. di pag. 123. Trieste 1864 . . . . L. 1 00

Il linguaggio dei fiori loro valore simbolico ed impiego loro per l'espressione dei propri pensieri, preceduto da una introduzione di Pietro Zaccone e l'aggiunta di varie poesie d'autori italiani terza edizione. Un vol. di pag. 126. Trieste 1864 prezzo . . . . L. 1 00

Da Firenze a Suez e viciversa, impressioni di Viaggio di G. A. Cesana. Un volume di pag. 352. Firenze 1870 . . . . L. 2 00

Spedisce vaglia a carta moneta in lettera raccomandata all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani 18, Firenze, invio raccomandato aumento centesimi 30.

SIROPPO MAGISTRALE

depurativo del sangue e degli umori

DEL CAPPUCCINO — DI ROMA

Farmaco universale — *Nos remedia Deus salutem.*

Preziosissimo farmaco per guarire la tisi in primo stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi recenti e cronici le emorroidi, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, la clorosi e tutte le malattie di fegato, dei nervi, della pelle ed acquisite.

Questo Sciroppo, popolarissimo nella Città eterna e in tutte le provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici il principe L. Bonaparte, il dottor Galileo Pallotta di Napoli, il professore Polli di Milano, il prof. Morichini di Roma, Wittstock, farmacista di Berlino, ed altri hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano elevatissimo posto nella terapia. Il vegetale che più di ogni altro primeggia nella composizione di questo valore terapeutico, è la *Nuova Salsapariglia rossa* del Paraguay, esposta da Heating, sostituito a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura di detto sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni sulfurei, prendendone una cucchiaiata nel tempo stesso che entrano nel bagno.

Deposito generale presso la Ditta A. DANTE FERRONI, Firenze, via Cavour, 27; Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53; Cagliari, Daga; Milano, A. Manzoni, via Sala, n. 10; Agenzia della Perseveranza, via Pasquirolo, 12; Torino, Rigois; Bologna, Zarri; Pisa, Carrai; Livorno, Dunn e Malatesta; Bari, Lippolis; Ancona, Sabbatini; Foggia, Della Martora; Barletta, Cannone: Molfetta, Rana; Trani, Piccinni; Monopoli, Canaletti e S. mito; Brindisi, Cellie; Lecce, Cota; Taranto, Resta; Gioia, Favale, ed in tutte le farmacie del Globo; Roma, farmacia Stella in Campo Fiore.

Prezzo, mezza bottiglia L. 2 50, e L. 4 50 la grande. — Ai signori Farmacisti ed agli ospedali civili e militari sconto d'uso. Si spedisce dovunque contro vaglia (però ove vi è ferrovia diretta), trasporto a carico del committente.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone